Anno IV. - N. 1127 — Trieste, Domenica 8 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1127

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

L' interesse che desta sempre più la narrazione della Storia del Circo Elton, e le numerose domande pervenute, hanno indotto l' Amministrazione a far fare una ristampa dei numeri sin qui publicati, che si possono avere oggi in tutti i locali di vendita del Piccolo al prezzo di soldi 2.

Locali di vendita: Ufficio: **Corso 4**, Edicola **Piazza Barriera vecchia**, Libreria Bernardini, **Via S. Sebastiano**, Libreria Chiopris **Piazza Nuova**, Agenzia Gazzette, **Tergesteo**, Via del Teatro.

Telegrammi e Corrispondenze

Miss Dudley. LONDRA 7. Il Donovan Rossa trovasi nello stesso ospedale del capitano Phelan, ferito tempo fa nell'*United Irishmen*, di cui O' Donovan Rossa è direttore. Il Phelan espresse gran contento al sapere che O' Donovan Rossa era stato aggredito. Non è vero che miss Dudley sia vedova. Essa ha avuto due figli, morti ambedue. Dopo la morte del secondo, essa tentò due volte di uccidersi. Interrogata perchè abbia voluto uccidere il Rossa, rispondeva: Perchè egli è Rossa ed io sono Inglese. Ha poi dichiarato non avere avuto altro scopo che fare sparire „il più gran miserabile della terra." Si afferma essere stato arrestato un complice di miss Dudley. (A proposito di Rossa, egli è nato nel 1830 in Irlanda. Suo padre era un fittabile, che, espulso dal padrone per non pagare il fitto, dovette emigrare in America. Rossa rimase in Inghilterra e si diede al commercio, quindi alla cospirazione e fu imprigionato. Nel 1863 veniva condannato ai lavori forzati a vita. L'amnistia del 1869 pose fine alla sua cattività. Allora emigrò in America, e venne nominato direttore di un'agenzia di navigazione a vapore, con 3000 dollari di stipendio. Ma dopo, venne licenziato. La sua popolarità diventò tanto grande in Irlanda, che veniva eletto deputato per la contea di Tipperary. Il Parlamento annullò l'elezione, essendo egli stato condannato per fellonia. I suoi amici attribuiscono la sua attuale mania distruttrice a quello che ha sofferto in prigione, poichè egli era di carattere umanissimo.)

Arresti su un piroscafo. AMBURGO 7. A pena arrivato qui il vapore „Bohemia," proveniente da Nuova York, l'autorità di polizia vi ha fatto arrestare a bordo dieci uomini e due donne.

Liquidazione. LUBIANA 7. La fabrica di birra dei Fratelli Kosler ha liquidato quest'oggi e la Cassa di risparmio carintiana ha assunto la liquidazione. L'attivo ascende a $1\frac{1}{2}$ milione, i passivi a 800.000 fiorini.

Notizie marittime. ROMA 7. Nel Mar Rosso si trovano le corrazzate „Garibaldi" e „Castelfidardo," l' incrociatore „Amerigo Vespucci" e gli avvisi „Vedetta," „Messaggero" ed „Esploratore."

— ADEN 5. Il pir. del Lloyd a.-u. „Pandora" proveniente da Hongkong proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— BAHIA 5. Partì oggi per Rio il pir. del Lloyd a.-u. „Menfi."

Il viaggio del principe di Galles. NIZZA 6. Il principe di Galles è giunto iersera a Cannes. Il treno che lo condusse subì ad Avignone un grave accidente del quale il principe fu salvo per miracolo. Giungendo ad Avignone questo treno urtò un treno merci con tale violenza che sette carrozze di quest'ultimo andarono a pezzi. L'urto fu spaventevole. Il principe saltò sollecitamente sulla via, e senza curarsi del pericolo corso si fece tosto a ricercare se c'erano feriti, e fu lieto quando seppe che non c'erano che guasti materiali. Due ore s' impiegarono a sgombrare la via, ed il treno principesco potè soltanto allora continuare la sua strada.

Frana distruggitrice. RAVENNA 7. Una frana cadde a Sogliano in nove poderi, dei quali due nella provincia di Pesaro, e gli altri nel Comune di Sogliano al Rubicone. Nove case e tre capanne vennero atterrate. Calcolasi che il danno ascenda a L. 200 mila.

Terremoti. MADRID 7. Vi furono dei terremoti in vari punti del Portogallo.

L' immigrazione nell'Argentina. BUENOS-AYRES 5. Durante lo scorso mese sono qui giunti 56 vapori d'oltremare con 21.000 immigranti. Le rendite della Dogana sonosi elevate durante lo stesso mese a 2.626.000 piastre per Buenos-Ayres e 350.000 piastre per Rosario.

Ammalato. PARIGI 7. L'imperatore del Brasile è gravemente malato da alcuni giorni.

Per i poveri. PARIGI 7. Il Consiglio municipale ha votato di concedere l'„Hôtel de Ville" per la festa che darà la stampa a benefizio dei poveri di Parigi. Esso ha stanziato, inoltre, 185 mila franchi per ridurre il prezzo del sale e per publici divertimenti sempre allo scopo anzidetto.

All'asta. PARIGI 7. È stato posto all'asta il palazzo di Sara Bernhardt al prezzo di 350 mila franchi.

Le esplosioni di Londra. LONDRA 6. Ieri fu arrestato un individuo, presso il quale vennero trovate alcune scatole che mancavano dall'alloggio di quel Cunningham che fu arrestato in seguito ai recenti attentati dinamitici. Si afferma che questo arresto sia importantissimo.

La Duse malata. ROMA 7. L'attrice Eleonora Duse Checchi che, tempo fa, in causa di un aborto, ebbe una forte emorragia, ricadde gravemente malata.

Morte improvvisa. ROMA 6. Il medico Mazzoni uno dei più noti e stimati della nostra città, celebre anatomico, ieri era andato a far visita ad un ammalato. Aveva salito faticosamente le scale e mentre stava suonando il campanello esclamò: *Accidenti a queste scale!*... Non aveva pronunciate tali parole che cadde a terra e morì quasi subito.

Povera Spagna! MADRID 6. Continuando in provincia di Granata le scosse di terremoto ed i rombi sotterranei; gli ingegneri dichiarano di non potere stabilire i luoghi dove costruire le case. Lo sgelo ha prodotto straripamenti del Tago e del Jarama. La neve arresta i treni sulla linea delle Asturie.

Ghiaccio in movimento. PRESBURGO 7. Il ghiaccio del fiume è in movimento. Le acque crescono. Per quanto sinora non vi sia grave pericolo, la popolazione fu avvisata con tre colpi di cannone.

Decapitazione. HALLE 7. Questa mattina alle 8 ebbe luogo la decapitazione di Reinsdorff e Huchler. Rupsch fu graziato della pena di morte e condannato ai lavori forzati a vita.

I sei numeri del Piccolo meriggio sin qui publicati contenenti il principio della Storia del Circo Elton, si possono avere in tutti i locali di vendita per **2** soldi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.12 tram. 5.17. — *Oggi*: S. Giovanni di Matha conf. — *Domani*: S. Apollonia v. e m. — Termometro C. ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 8.1. — Altezza barometrica 758.1.

L'Inno di S. Giusto all'indice. Scrivono da Capodistria, in data 5 corr., all' *Indipendente*:

„L'altra sera, poco prima che venissero aperti per la prima volta, dopo lunghissimo intervallo, i battenti del nostro Teatro sociale, il capitano distrettuale signor cav. Bosizio - che aveva precedentemente ordinato gli venisse rassegnato di volta in volta il programma dell'orchestra, proibì severamente l'esecuzione dell'inno di S. Giusto per „viste d' ordine publico."

Per la soppressione delle contumacie. Il ministero austriaco decise in massima l'abrogazione di ogni misura contumaciale per le provenienze dal Regno d'Italia e diresse al ministero ungherese una nota, colla quale gli partecipava tale decisione. Si attende ora l'adesione del ministero ungarico, perchè la suddetta decisione prenda forma di decreto.

Speriamo che tale adesione non si farà attendere, e ciò nell' interesse del movimento commerciale.

La Società dei caffettieri. Nel parlare delle società di mutuo soccorso, abbiamo, giorni sono, incidentalmente citato, assieme ad altri esempi, quello della società dei caffettieri, della quale dicemmo che lo scopo precipuo, all'atto della sua fondazione, si era quello dell'abolizione della cosiddetta *tabella*.

La Direzione della suddetta società ha creduto di riscontrare in tale nostro articolo una insinuazione, ch'essa ritenne suo diritto di respingere; e lo fece, non dirigendosi a noi, ma scrivendo ad altro giornale.

Non ci sarebbe veramente bisogno, perchè il publico, che da quattro anni ci legge, lo sa per prova, tuttavia vogliamo dichiarare che non dalle insinuazioni non ne abbiamo mai fatte, nè quanto incidentalmente abbiamo asserito riguardo la suldata società può, per chi ha fior di senno, riguardarsi per tale. Si poteva forse credere che l'asserto includesse qualche inesattezza, e in questo caso, le leggi più elementari della convenienza, avrebbero dovuto suggerire, alla suemmentovata Direzione, di rivolgere a noi una domanda di rettifica; perchè, verso un giornale che ha sempre sostenuto gl' interessi della classe dei caffettieri, con altrettanto amore della Direzione stessa della società, non c'era proprio motivo di mettersi sotto ai piedi le leggi di buona creanza.

Ora poi diremo alla spettabile Direzione che la sua negativa è un po' azzardata, e possiamo dire che l'asserzione nostra - avanzata del resto senza ombra di pretesa di voler censurare la rappresentanza della società - l'asserzione nostra, diciamo, si basa sur un fatto positivo. Allorchè si stava per fondare la società, la maggior parte dei promotori, in una conferenza avuta con una distinta personalità - che potremmo al caso nominare - aveva dichiarato precisamente: che lo *scopo precipuo* per cui si voleva costituire la società, era appunto quello da noi citato; e la questione della *tabella* ha poi fatto capolino nei giornali locali, coll' esito che si conosce.

Un tanto abbiamo ritenuto di dover dichiarare, aggiungendo ancora che vogliamo scusare la mancanza di riguardo verso noi commessa dalla sullodata Direzione, attribuendo il peccato - veniale, del resto - a poca pratica in fatto di publicità.

Publicazioni. Abbiamo ricevuto un elegante volume publicato per cura della *Unione ginnastica* e compilato dal signor Gregorio Draghicchio.

Il libro, ricco di 275 pagine, porta per titolo: *La ginnastica agli attrezzi per adulti* ed è un utilissimo manuale, una guida eccellente non solo per gli adulti, ma per tutti coloro che si addestrano alle ginniche discipline.

La compilazione dell' opera deve aver costato moltissima fatica all'egregio autore ed offre insieme un' altra prova della sua abilità e valentia.

Noi ce ne congratuliamo vivamente.

L' Associazione medica terrà martedì 10 corr., alle ore 8 pom., nel Gabinetto di Minerva, una Conferenza scientifica. 1. Presentazione di preparati patologici - Dr. S. Pertot; — 2. Contribuzione al trattamento della rachitide - Dr. V. Tedeschi.

Funerali. Ieri alle 11 ant. ebbero luogo i funerali del barone Scrinzi de Montecroce. Il carro funebre era tutto coperto di ghirlande e seguito da un altro egualmente pieno di ghirlande, offerte dagli amici, dai parenti e dalle diverse Corporazioni a cui aveva appartenuto.

Seguiva il feretro tutto il mondo ufficiale, i rappresentanti delle diverse autorità, della Posta, delle Banche, delle Assicurazioni, Consoli, negozianti e industriali, conoscenti del trapassato.

Dalla chiesa di S. Antonio la salma, seguita da molte carrozze, fu trasportata al Cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 6 alle 2 p. del 7 febbraio. *Vaiuolo*. Colpiti 7 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 4, di Barriera vecchia 1, di Farneto 1, di S. Giovanni 1. — Morti 2, e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, all'ospitale 1. — *Vaioloide*. Colpiti 3. — *Varicella*. Colpiti 2. — *Scarlattina*. Colpiti 1. Morti 1. — *Difterite e Croup*. Colpiti 3. Morti 1.

Tentato suicidio. La signora Giovanna V., c' interessa a dichiarare che la notizia che essa avesse fatto bere al suo bimbo una porzione di fosforo - notizia accolta ieri da tutti i giornali del mattino - è destituita da ogni fondamento di verità. In quanto al suo tentativo di suicidio fu impedito dalla sorella, come da noi narrato.

Un fermaglio d'argento dorato, formato da cinque spille, unite assieme da due spranghette traversali e fregiato da 7 palle di platino, fu rinvenuto da un signore che lo depositava presso la Polizia.

Il taccuino del reporter. Alle $10\frac{3}{4}$ di notte riceviamo un plico. Aperto vi troviamo un taccuino accompagnato dal seguente biglietto:

Signor Direttore,

„Questa sera non posso venire all'ufficio - assassino! - per l'imperioso motivo che sono invitato a mangiar le *fritole* e a bere il *punch* col tè russo. Le mando il mio taccuino; in esso Ella troverà le notizie che ho preso durante le mie escursioni pedestri di oggi. Si aiuti come può, ch'io procurerò di divertirmi anche per Lei e di bere alla sua salute.

Con distinta stima ecc."

Segue la firma.

Crepa birbante!

Come si fa la cronaca, adesso? Basta, vediamo un po' se ne possiamo uscire, consultando codesti scarabocchi. Accidenti allo scioperato! Che cosa scrive qui! Ehi, signor cronista, sa leggere Lei codesti uncini?

— Oh! facilmente!

— Qua, allora, faccia la cronaca.

— Come! fare la cronaca, con queste quattro annotazioni monche e sibilline?

— Ha detto che sa leggere, sappia anche scrivere. La saluto, vado a cena. Prepari la cronaca e la mandi tosto al proto, che attende originali. Addio.

Facciamo adunque la cronaca. La vuol essere bella!

Vediamo prima di tutto i *furti* se ce n'è. — Eeeeeh! uno, due, tre, quattro, cinque, sei; poi due *complicità*, un *sospetto* in linea di p. s. — Via non c'è male.

Dunque scriviamo:

Furti: Mercoledì, verso mezzodì - questa è fresca! se la sarà dimenticata - la signora Anna R., abitante in via Farneto, veniva derubata, da ignoto borsaiuolo, del portamonete contenente 95 fiorini, che dessa teneva nella tasca sinistra del mantello.

— L'altra notte, verso l'una, sulla strada di Gretta, due sconosciuti portarono via l' orologio d' argento al facchino Pietro N. (Qui, veramente, doveva dire se fu *rapina* o *destro colpo di mano*).

— Ieri mattina, l'ispettore Tiz, sorprendeva in via delle Sette Fontane, i braccianti Luca C., d'anni 39 e Giovanni P., d'anni 50, ambidue da Corniale, in possesso di un sacco contenente 56 bicchieri fini di cristallo, ancora impagliati. Li interrogò sulla derivazione di quella cristalleria, ma dessi non credettero prudente di propalare i fatti loro. L'ispettore allora li prese, assieme al sacco, sotto le ali della sua custodia.

— Una botte vuota - peuh! miseria! veniva rubata l'altra sera, in danno del sig. Luigi R., in via Rapicio; valeva 2 f. e fu venduta ad un bottaio per 60 soldi. La botte fu ricuperata, ma il ladro è tuttavia ignoto.

— Ignoti malandrini, nella notte dal 4 al 5 corr. — Anche questa è fresca!... brigante d'un *reporter*!! - s'introdussero nella macelleria di Andrea S., in Roiano, e vi rubarono 25 chilogrammi di carne ed anche una bilancia. - Avranno voluto pesare la carne, per esser certi di non essere stati truffati sul peso. Assieme il danno è di 31 fiorino.

— Un garzone fornaio, a nome Martino B., d'anni 23, rubava a certa Maria P., un fazzoletto da collo del valore di f. 2 e venne arrestato. Questo almeno non è ignoto.

Cosa viene adesso? Ah! si...

Complicità. L'ispettore Nuoich perquisì, presso certa Maria S., diversi degli effetti stati rubati alla signora Vittoria ved. Batteghel - ho capito! quella che fu derubata dalla propria serva che poi scomparve. La Maria S., venne arrestata quindi per complicità di furto.

— Giuseppe T., detto *Tonfo*, trafficante, d'anni 46, da Trieste, venne arrestato per complicità nel furto... - Qui c' è uno sgorbio indecifrabile nel taccuino. Se i lettori vogliono saperne di più si rivolgano in via Tigor. Ma già non saranno tanto curiosi.

Che abbiamo ancora d' interessante? Vediamo?

„Alessandro B., d'anni 15, da Gorizia fu arrestato per giuoco di.... di.... — che diavolo dice qui.. di *sassetto*!.. Se meritava la pena di sporcare il taccuino!

Andiamo innanzi.

Eccessi: Due *innominabili*. Clarissa S., d'anni 26 e Maria K., d'anni 21, ubriache come.... - non riesco a leggere il sostantivo di paragone - commettevano l'altra sera degli eccessi in Riborgo; maltrattarono Maria St., loro compagna e le stracciarono l'abito di seta, che valeva 28 fiorini. Le guardie le arrestarono. — Va bene!

— Fu pure arrestato il pittore disoccupato Giuseppe F., da Lugos, per sospetto in linea di p. s.

È finito? Ancora un cedente arrestato: certo Pietro L., d'anni 24, marinaio.

Poi un servo di piazza - Francesco L. - rovesciato dalla vettura N. 73 in piazza

delle Legna, per inavvertenza del cocchiere. Non s'è fatto male.

Ora è proprio finita davvero.

— Galoppino! qua è la cronaca, portala al proto, subito, ch' io vado al ballo dell'Operaia.

Festa operaia. Non c' é lusso di bandiere, non c'è sfolgorio di gemme, non c' è spreco di fiori artificiali, ma splende invece sereno un grande sorriso di fresca giovinezza che dà all' ambiente un carattere forte.

Il Politeama è pieno di migliaia di fanciulle vestite nei colori più differenti: sono le migliaia di ragazze che Trieste tiene rinchiuse nei laboratori da mane a sera; è la rosa triestina che vive senza raggio di sole, ma alimentata da un grande pensiero: l'amore per la patria, la fede nella onestà e nell'avvenire.

Nella sala non si balla, è un pigiarsi, un urtarsi continuo. Le coppie sono tante da rendere difficile la circolazione.

Nei palchi hanno trovato posto tutte indistintamente le rappresentanze dei sodalizi liberali e della stampa.

Sul palcoscenico uno zampillo d' acqua, reso magnifico dai mille colori che proiettano la luce elettrica, rallegra la sala; in fondo s'erge una grande, gigantesca figura di Atlante che sostiene il mondo, e dietro la figura, una baracca coperta di drappo rosso.

S'aspettava il *cotillon*; se ne diceva mirabilia, era il gran discorso che passava fra tutti. Difatti, il finale del *cotillon* ha superato ogni aspettativa, l' impressione viva, calda, è stata entusiastica.

Terminata la quadriglia, alle prime battute di una marcia che desta entusiasmo, entrano dodici mastre, con alla testa la mastra sig.na Rossi, la quale tiene alla spalla la bandiera di Trieste, mentre le altre dodici portano una bandiera rossa alla mano destra, ed uno scudo rosso con l'alabarda argentea nella sinistra.

Accolte da fragorosi applausi, salgono il palcoscenico, - l'Atlante casca, i drappi si spalancano e si vedono rappresentate le cinque parti del mondo.

In fondo la splendida figura di Trieste, vestita con gran lusso, con la corona e lo scettro. Scende la bella figura uno scalino, ed adita con lo scettro il motto della società: *Uno per tutti, tutti per uno*, poi va a poggiare la corona che tiene in mano, sull'asta della bandiera triestina; fra gli applausi entusiastici della folla la figura di Trieste assieme alla vessilifera scendono nella platea ove le dodici mastre intrecciano una brevessima danza.

Fra una grande ovazione d'ammirazione e di entusiasmo escono poi dalla sala. Va meritata una lode sincera al m.o Morterra, al bravo falegname sig. Spongia ed al distinto decoratore sig. Astolfoni che lavorarono per la splendida riuscita della festa. Alla quadriglia presero parte 170 coppie.

Con tutta quella calca ha regnato sempre un grandissimo ordine ed un animazione straordinaria.

Edgardo Rascovich assieme alla Direzione ha fatto gli onori di casa.

La festa di iersera è una di quelle che non si dimenticano, perchè lasciano una incancellabile ricordanza.

Armonia. Sufficiente concorso di mascherine eleganti. Si balla, si ciarla, si ride e, all'ora del riposo, alcuni mangiano altri sbadigliano.

I tre premî furono conferiti: il primo: ad un simpatico *Pescatore* delle sponde incantate di Mergellina; il secondo: ad un *Pomponet*, il terzo: ad un'*Odalisca*. E dopo il riposo si balla, si ciarla, si ride.

Teatro Filodrammatico. Iersera publico scarso. La *Casa nova* venne interpretata ottimamente dalle signore Zanon Paladini e Fabbri-Gallina, e dalla signorina Raspini, alla quale non occorrerebbe per brillare maggiormente che di avere parti più significanti.

Per indisposizione alla gola (maledetti tempi!) il bravo Marzolla recitò male nella comedia e per la medesima causa la farsa annunziata venne sostituita con una altra.

Questa sera replica a richiesta di *Tutti in campagna*. Viceversa poi tutti, come sempre di festa, saranno in teatro.

Estrazioni del Lotto. Al 7 corr.

Vienna	67	62	65	84	74
Graz	2	15	67	3	11
Temesvar	12	69	65	90	46

Ogni giorno una. In un pranzo.

— Che ne dite di questo vino? È della mia campagna.

— Lo conosco.

— Ah! e dove l'avete assaggiato?

— Poc'anzi, nell' insalata.

Consigliamo a tutti i lettori che non avessero ancora dato un'occhiata al Circo Elton, ad acquistare oggi i sei numeri del „Piccolo del meriggio," che ne contengono la storia, e si possono avere per 2 soldi.

Teatro Communale. (Ore 7) „Fra Diavolo" — „Rolla".

Teatro Armonia. (Ore 8-11) Convegno di danza.

Teatro Filodrammatico. — Compagnia veneziana Zago e Borisi. (Ore $3\frac{1}{2}$). „El carneval de Venezia" — (Ore $7\frac{1}{2}$) „Tuti in campagna".

Politeama Rossetti. (Ore 9). — Ballo popolare mascherato.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8 fino le 12) — Ballo popolare mascherato.

Borsa del 7 Febbraio. Le notizie dal Sudan fecero una impressione assai relativa alla Borsa di Vienna, ed i Corsi rimasero quasi inalterati — Chiudiamo 303.60, 94.22, 98.20 e 83.48, mentre la valuta ed i Greci restano sempre ai prezzi dei giorni precedenti. Fiacca l'Italiana, esordiva 96.85 offerta, cadeva a $96\frac{5}{8}$ e 96.70 su vendite di primaria casa. In chiusa conosciuta l'apertura di Parigi 10 cent. di più la Francese, si fece 96.70. Da Parigi si nota Italiana fiacchissima 97.25, chiusa leggermente migliore 97.35. Qui dopo la chiusa $96\frac{5}{8}$ a $96\frac{3}{4}$. Da Vienna Borsa senza affari, Corsi invariati $303\frac{1}{2}$, 94.25, 98.25 e 83.47.

Listino. Napoleoni 9.74 a $9.75\frac{1}{2}$, Zecchini 5.72 a 5.74. Londra 123.50 a 124.—, Francia 48.65 a 48.85, Italia 48.45 a 48.70, Banconote italiane 48.55 a 48.65, Banconote germaniche 60.35 a 60.45, Rendita austriaca in carta 83.60 a 83.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.15 a 98.30, detta in carta 5% 94.15 a 94.30, Credit $302\frac{1}{2}$ a $303\frac{1}{2}$, Prestito greco 5% fr. 348 a 349, Rendita it. $96\frac{3}{8}$ a $96\frac{3}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Rualis.

Edit. e redatt resp. A. Rocco

RINGRAZIAMENTO

Dall' intimo del cuore la sottosegnata, per sè e Famiglia, esprime le più sentite grazie ai benevoli che con pietoso sentimento accompagnarono all'estrema dimora la salma dell' amatissimo suo Consorte

Barone GIOV. BATT. Dr. SCRINZI

di MONTECROCE.

Baronessa CLEMENTINA de SCRINZI.

INSERZIONI A PAGAMENTO. *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto, e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

IL BIGLIETTO ROSSO (120)

— Avrà forse contenute dei biglietti di banca, ma quando capitò nelle mie mani non racchiudeva che i biglietti della lotteria.

— E credete voi che l'assassino abbia rischiato la sua testa per ritrovare quei biglietti? ch'egli abbia perfino avuta l'audacia di parlarvi in luogo publico, colla quasi certezza che voi lo avreste fatto arrestare?

Andiamo, dunque, completate la vostra confessione, dite francamente che in quel portafogli v'erano delle lettere.

Puymirol impallidì ed abbassò la testa. Si sentiva stretto dagli argomenti; comprese di non potersi arrestare nella via delle confessioni. Bisognava andare fino in fondo.

— V'erano per l'appunto delle lettere, riprese il giudice istruttore, lettere che compromettevano tanto una signora che essa volle ricuperarle ad ogni costo, e pagò uno scellerato perchè uccidesse Dargental per impadronirsene.

È il solo modo per ispiegare la condotta dell'individuo che è venuto a cercarvi al Leon d'oro. Egli aveva fatto il colpo, portava con sè il portafogli, quando non so per quale incidente sopravvenutogli dovette sbarazzarsene. La signora che aveva promesso di pagargli lautamente il sangue di Dargental, rifiutò di mantenere la promessa se non le venivano riconsegnate anche le lettere. Allora il miserabile si diè moto per riparare: aveva avuto l'avvertenza di prendere il numero del *fiacre* e col mezzo di quello riuscì a ritrovarvi; ebbe l'audacia di domandarvele ed al vostro rifiuto pensò toglievele colla forza.

Vi pare giusto?

Puymirol non sapeva rispondere, era dapprima confuso, ma poi prese animo e rispose franco.

— Il portafogli forse avrà un qualche compartimento segreto che io non ho visitato.

— È molto inverosimile. Voi l' avrete esaminato più d' una volta nei quindici giorni che l'aveste con voi.

(Continua) **F. Boisgobey**